

Un terremoto all'Eni per il «venerdì nero»

Sostituito il direttore finanziario

Giovanni Ciccone prende il posto di Mario Gabrielli, considerato il massimo responsabile della disastrosa operazione di cambio - Ristrutturato tutto il settore valutario

ROMA — A distanza di quasi cinque mesi, il brutto tonfo nel quale incorse l'Eni la mattina del 19 luglio, quando un assurdo braccio di ferro contrappose i suoi funzionari a quelli della Banca d'Italia, ha portato a un vero terremoto negli assetti della direzione finanziaria. Mario Gabrielli è stato estromesso dal posto di massimo responsabile della finanza dell'ente. Viene sostituito da Giovanni Ciccone fino a ieri il suo braccio destro. Questa è la decisione assunta ieri sera dalla Giunta esecutiva dell'ente petrolifero di Stato. La sostituzione di Gabrielli non è però l'unica conseguenza del «venerdì nero» della lira. Cambia anche la struttura della direzione finanziaria: vengono creati nuovi strumenti di controllo di un'attività che è tra le più rilevanti dell'ente, presente pressoché quotidianamente sui mercati dei cambi con richieste di transazioni in valuta di considerevoli dimensioni.

La Corte dei conti aveva solo alcuni giorni fa accusato l'Eni di gravi negligenze nella condotta dell'operazione di cambio che condusse in luglio al clamoroso crollo della lira rispetto al dollaro e, alla fine, all'acquisto da parte dell'ente di 125 milioni di dollari al prezzo del tutto fuori mercato di 2.200 lire per dollaro. Una colpevole somma di cattiva organizzazione e di negligenza operativa che — secondo la Corte — costò all'Eni la perdita di oltre 30 miliardi e al paese intero il deprelore spettacolo di un'incomprendibile crollo del valore della moneta.

Le critiche e le sollecitazioni della Corte sono state accolte dalla direzione dell'Eni che già da tempo peraltro stava studiando le forme di una ristrutturazione della propria organizzazione finanziaria in grado di fornire maggiori garanzie operative. Una tale implicita ammissione di responsabilità non poteva però non condurre anche alla sostituzione del responsabile della direzione finanziaria. A Gabrielli si è infatti imputata fin dal primo momento l'irreperibilità nel corso di quell'ora che vide alla Borsa di Milano la richiesta di cambio dell'Eni ripetutamente respinta dai funzionari della Banca d'Italia con la conseguente impennata del valore della moneta americana. I rappresentanti del Banco San Paolo di Torino, ai quali era stata affidata l'operazione, hanno in seguito sostenuto di non aver potuto comunicare l'anomalo andamento dell'operazione non solo a Gabrielli ma neppure ai suoi più diretti collaboratori, dotati di poteri sufficienti ad annullare l'ordine precedentemente impartito. Tra San Paolo e Eni è peraltro ancora in corso una vertenza giudiziaria: l'ente petrolifero non accetta la pretesa irrisponsabilità per l'accaduto messa avanti dai funzionari della Banca.

L'Eni in ogni caso sembra proprio ammettere le proprie responsabilità in merito a quanto accaduto. E lo fa prendendo quei provvedimenti la cui mancanza viene indicata come la causa principale del «fallimento». La delibera di ieri delibera sulle disposizioni emesse in materia di gestione finanziaria in un «elenco unico». Viene istituita la bilancia finanziaria di gruppo e le bilance finanziarie delle singole società. Viene riattivato il conto valutario cumulativo. Si ricorre a una «spolizza» contro i rischi valutari derivanti dalle attività industriali. Vengono infine riorganizzati, con la sostituzione di Gabrielli, compiti, responsabilità, procedure della gestione finanziaria.

Brevi

Bettino Craxi ha ricevuto C. A. Ciampi
ROMA — Il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri a palazzo Chigi il governatore della Banca d'Italia.

Mercoledì 11 scioperano i dirigenti Stato
ROMA — Essi chiedono anche le dimissioni del ministro della Funzione pubblica Rino Gaspari, accusato di incapacità ad avviare una seria riforma dell'amministrazione.

T trattative all'Enel, ma insoddisfacenti
ROMA — Sono riprese nei giorni scorsi, ad un anno dalla scadenza del contratto, gli incontri tra i sindacati e la direzione ma l'Enel — denunciano i Cgil, Cisl, Uil — ha mostrato scarsa disponibilità su tutta la piattaforma.

Rottura tra Falck e Finsider L'accordo non si fa

Sciopero di bus e metrò molto alte le adesioni

ROMA — Doveva essere un matrimonio, non è stato nemmeno un fidanzamento: tra Falck e Finsider si è giunti alla rottura. Lo ha confermato ieri il ministro dell'Industria, Altissimo, ricordando che era stata raggiunta un'intesa sugli aspetti finanziari, ma non sugli aspetti produttivi ed in modo particolare sull'assetto di rampi. Per quanto riguarda Bagnoli, secondo il ministro, «non succede nulla, continuerà a produrre come fa adesso».

La notizia del fallimento dell'accordo tra Falck e Finsider è stata accolta con preoccupazione dal sindacato. «Più che su Ciampi — ha sostenuto Paolo Franco, della segreteria nazionale Dem — è verosimile che la rottura si sia avuta sugli aspetti finanziari».

Al governo — ha aggiunto Franco — «spetterà ora di rispondere sugli incredibili ritardi che si sono registrati nel portare avanti una politica di risanamento dell'intero settore così come gli spetta la responsabilità precisa di indicare le soluzioni a problemi di drammatica attualità a cominciare da quello di Bagnoli e proprio in attuazione di impegni assunti e di investimenti realizzati».

Il traffico non è stato paralizzato anche perché i sindacati avevano scelto un orario (dalle 9 alle 12) che puntava, appunto, a ridurre al minimo i disagi dei cittadini. Con molta probabilità le organizzazioni dei lavoratori saranno costrette a proclamare altre agitazioni se le controparti non modificano il loro atteggiamento di totale chiusura. Dal 15 dicembre e fino a dopo il 18 gennaio, scatta, comunque, il codice di autoregolamentazione.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediocredito del mercato azionario italiano ha fatto registrare ieri quota 184,22, con una variazione di ribasso dello 0,10% (184,41). L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato ieri quota 446,54 con una variazione positiva dello 0,10% (446,08). Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediocredito, è stato pari ieri a 12,818% (12,783%).

Azioni

TITOLO	CHIUS.	VAR. %
ALIMENTARI AGRICOLI		
Alfasud	6.900	-0,72
Ferrarese	31.900	-1,54
Buitoni	3.950	-0,88
Buitoni 11/85	3.580	-0,78
Buitoni Rr	3.270	-0,72
Buitoni 11/85	2.901	0,04
Endesa	12.800	-0,16
Perugina	3.650	1,39
Farugina Rr	2.800	0,11
ASSICURATIVE		
Assitalia	84.000	2,02
Assitalia Rr	47.250	1,83
Assitalia 11/85	1.901	10,39
A2	2.785	4,29
Eni Rr	1.700	7,28
Generale Asa	74.500	-0,53
Italcantieri	8.105	0,19
Fondaria	58.950	8,22
Previdente	41.890	1,68
Minas Rr	4.310	0,34
Lancia Rr	3.110	-2,50
Lloyd Adnat	11.500	-0,43
Milano O	23.690	-0,46
Milano Rr	19.350	0,16
Ris Rr	139.000	2,20
Saf	21.790	3,25
Sip Rr	27.000	0,00
Toro Ass. O	24.400	1,24
Toro Ass. Rr	18.700	-0,53
BANCARIE		
Catt Veneto	6.749	-0,03
Comit	24.950	-0,95
BNA Rr	5.690	4,40
BDO	7.100	-0,49
BDO Roma	18.250	-0,54
Laurus	5.145	2,18
Cr. Veronesi	5.755	-0,09
Credito It.	3.260	-0,54
Industria Rr	31.500	0,15
Mediocredito	132.500	-1,27
CARTARIE EDIZIONALI		
Burgo	10.990	0,37
Burgo Rr	8.300	-1,19
Burgo Rr	10.120	0,95
De Medici	4.311	2,40
L'Espresso	12.800	-0,50
Mondadori	6.810	-0,37
Mondadori Rr	4.605	-1,71
CEMENTI CERAMICHE		
Ceminter	2.498	1,14
Italcementi	53.050	0,19
Italcementi Rr	37.600	-1,18
Italmont	180	-1,58
Pozzi Rr Po	200	6,93
Unicem	21.850	-0,32
Unicem Rr	14.415	-0,17
CHIMICHE IDROCARBURI		
Borco	6.270	0,97
Caffaro	1.581	4,01
Eni Rr	1.579	9,58
Eni Rr	5.095	0,58
Farmil Erba	16.497	-1,22
Fidustria Vet	8.210	1,48
Ilva	2.281	1,51
Ilva can.	3.250	0,34
Milano Lanza	39.000	0,26
Monte 1000	9.920	0,06
Parma	2.610	-1,00
Parma Rr	2.610	-4,50
Parma Rr	2.400	-6,81
Recordati	11.800	-3,33
Roi	3.381	-0,44
Sella	6.700	0,93
Sella Rr Po	6.710	0,34
Sociopet	23.300	0,67
Sna RrPd	5.099	-1,11
Sna Rr Po	5.099	-1,83
Uca	2.150	-8,08
COMMERIO		
Bancaria C	1.031	-2,27
Rusnasan Rr	796	-0,50
Rusnasan Rr	765	-0,92
Silos	2.115	-1,24
Silos Rr	16.000	-3,68
Standa Rr	16.290	-0,79
COMUNICAZIONI		
Alitalia Rr	1.180	-0,42
Autostar	4.550	2,25
Autostar Rr	4.350	3,37
Auto To-Mi	7.550	7,40
Nord Milano	8.600	7,83
Italcable	18.705	-0,51
Italcable Rr	18.210	-0,78
Sp	2.697	-0,85
Sp Ord. War	2.820	0,00
Sp Rr Po	2.720	-0,35
Sat	7.920	-0,57
Tipotron	5.800	-4,92
ELETTROTECNICHE		
Selm	5.051	-0,37
Selm Rr Po	4.993	0,34
Temonaso	1.715	-4,78
FINANZIARIE		
Acc. Banca	5.155	-2,37
Acc. Banca Rr	3.725	1,19
Acc. Banca Rr	970	9,24
Agrico 800	4.139	3,73
Bastogi	501	-2,15
B. Inver	6.710	0,34
B. Inver Rr	5.030	0,60
B. Inver Rr Po	6.955	1,48
B. Inver Rr Po	4.275	-1,14
B. Inver Rr Po	6.905	1,58
Broschi	1.275	7,14
B. Inver	2.845	-0,14
CATANZARO (f. v.) — Si inasprisce la polemica sul nuovo direttore generale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. Contro la nomina di Alvaro Iannuzzi (Dc) direttore generale della Cassa, l'altra sera hanno presentato in Consiglio regionale una mozione comune di esiguità di Pci, Psi, Psdi, Pli e Sinistra indipendente che ha lasciato la Dc isolata e che ha spaccato la maggioranza di centro sinistra alla Regione. «Con la nomina di Iannuzzi — si dice nella mozione — siamo ad una situazione di eccezionale gravità che ha il solo scopo di potenziare il ruolo della Dc calabrese. La nomina vanifica i principi dello sviluppo della carriera e dell'asunzione del concorso esaurendo il ruolo del consiglio di amministrazione della Cassa». I firmatari della mozione invitano la Banca d'Italia ad intervenire prontamente. Al governatore della Banca d'Italia Ciampi si è intanto rivolto con un telegramma l'ex vice direttore generale dell'istituto, Vincenzo Seratini, che si è visto scavalcare all'ultimo momento da Iannuzzi, proveniente dalla Banca Nazionale del Lavoro e sponsorizzato dalla Dc (il fratello di Iannuzzi è stato segretario provinciale a Cosenza dello scudrocato e nel comitato di gestione della Cassa a suo favore hanno votato i tre membri della Dc, contrari i due del Psi).		

Il modello concepito con la società e non si limita però a prefigurare una riduzione dei costi ma scommette anche sul futuro, calcola un aumento del traffico (con la acquisizione delle navi «girarmondo») e a partire dal 1988 anche nuove assunzioni di portuali, circa 500 giovani.

La proposta che D'Alessandro ha messo sul tavolo non è di poco conto. Rappresenta l'occasione di sperimentare in concreto l'esistenza di quella sorta di «patto sociale» per lo sviluppo sottoscritto da lavoratori, consorzi, armatori e utenti portuali. Le prime reazioni sono caute ma sostanzialmente positive, come si conviene di fronte a problemi complessi ed a complicati meccanismi di innovazione. Dal sindacato e dalla compagnia si sottolinea la reiterata disponibilità ad assumere un ruolo attivo nello sviluppo del porto. Qualche faccia tosta si è mai visto al tavolo fra gli operatori portuali che avrebbero magari preferito veder scorrere il sangue sulle banchine. Il dibattito sulla proposta e le risposte si saranno il prossimo mese.

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE
Alitalia 4.100 2,24
Danesi C. 7.239 -0,69
Far Spa 12.360 1,39
Gardini 12.170 -0,88
Gardini Rr 4.450 -0,39
De Angeli 2.420 0,83
Inv. Inv. C.A. 2.875 0,00
Inv. Inv. Rr 2.750 0,04
Riviera 13.200 2,89
Riviera Rr 2.800 0,19
Riviera Rr 11.480 -0,17
Sifa 3.889 -0,03

MINIERARIE METALLURGICHE
Carr. Mar. It. 5.995 -1,50
Darnice 785 -0,68
Darnice Rr 10.455 0,59
Falck 2.845 -85,30
Falck Rr Po 9.800 3,38
Riva-Viale 2.389 11,64
Riviera 2.830 0,28
Trafalca 4.400 -4,03

TESSILI
Cantoni 5.990 -0,25
Ceccani 6.795 1,72
Cuccini 2.700 2,99
Forma 606 29,87
Forma Rr 31.675 31,62
Forma Rr 252.35 252,15
Forma Rr 210 210,00
Cassa di Roma 158.545 188,82
Cassa di Roma Rr 11.482 11,807
Cassa di Roma Rr 150.875 150,875
Dolci 123,5 123,7
Eni 8.488 8,482
Eni Rr 818.625 818,625
Soflino 97,13 97,25
Soflino Rr 218 218,6
Cassa di Roma 218 218,00
Cassa di Roma 315,13 315,65
Cassa di Roma 10.655 10,722
Pasta 11.063 11,072

CONVERTIBILI
Titolo Chiudo Preced. %

Agric. Fin. 8/1/85 Cv 14%	175	172	114,25
Banc. 8/1/85 Cv 13%	112	114,25	
Cat. M. C. 8/1/85 Cv 13%	187	187	
Cat. M. C. 8/1/85 Cv 13%	660	654,5	
Car. Burgo 8/1/85 Cv 13%	129,5	129,5	
Car. Med. 8/1/85 Cv 14%	225	221	
Cascina 8/2/87 Cv 18%	150	148	
Cga 8/1/91 Cv end	183,1	184,5	
Cv 12%	295,5	303,5	
Cogefir 8/1/85 Cv 14%	437,5	438,5	
Eni 8/5/85 Cv 12%	124	124	
Eni 8/5/85 Cv 10,5%	148,1	148,25	
Endesa 8/5/85 Cv 10,5%	136,9	136,9	
Enimont 8/4/85 Cv 12%	211	207	
Enimont 8/4/85 Cv 12%	111,5	113	
Generale 8/8/85 Cv 12%	543	530	
Gelardini 9/1/85 Cv 13,5%	627	627	
It 8/1/87 Cv 13%	375	370	
It. C. 8/5/87 end	128,5	128,5	
It. C. 8/5/87 end	155	155	
It. C. 8/5/87 end	178	169	
It. C. 8/5/87 end	266	263	
Magn. Mar. 9/1/85 Cv 13,5%	488	491	
Magn. Mar. 7/8/85 escv 7%	87,6	87,6	
Medioc. Fibra 8/8/85 Cv 7%	95,8	97,5	
Medioc. Fibra Cv 13%	95,8	97,5	
Medioc. Selm 8/2/85 Cv 14%	270,8	270,8	
Medioc. Selm Cv 7%	129,6	129,6	
Medioc. Selm 8/8/85 Cv 7%	333	328	
Medioc. Selm Cv 14%	1475	1480	
Milano Lanza 8/2/85 Cv 14%	411	402,5	
Milano Lanza 8/2/85 Cv 13%	232	228	
Monted. Selm/Milano 10%	139	137,8	
Monted. Selm/Milano 10%	262,9	263	
Monted. Selm/Milano 10%	163,25	163,25	
Olivetti 8/1/85 Cv 13%	299,5	292,5	
Parma 8/1/85 Cv 13%	232,5	238	
Parma 8/1/85 Cv 13%	172,2	171	
Parma 8/1/85 Cv 13%	209	208,5	
S. Paolo 9/3/85 Cv 14%	204	204,9	
Tipotron 8/9/85 Cv 14%	140,9	141,9	
Unicem 8/1/85 Cv 14%	156	152,25	
Unicem 8/1/85 Cv 14%	155,7	154,4	

INDICI
INDICE MIB 1948 1949 -0,05
ALIMENTARI 1882 1887 -0,32
ASSICURAT. 2318 2328 0,87
BANCARIE 1684 1670 -0,38
CART. EDIT. 2777 2778 -0,04
CEMENTI 1858 1853 0,18
CHIMICHE 2077 2097 -0,95
COMMERCIO 2013 2071 -2,80
COMUNICAZ. 1839 1847 -0,62
ELETTRICHE 1898 1912 -0,73
FINANZIARIE 2024 2027 -0,18
IMMOBILIARI 2012 2014 -0,10
MECCANICHE 1977 1972 0,26
MINIERARIE 1895 1879 0,88
TESSILI 2140 2098 2,00
DIVERSE 1903 1809 -9,31

Terzo mercato
È proseguita la rivalutazione della Fininvest Gec, mentre sono discese le Telecom, in ripresa le Sorin, e la Norditalia, la Bavaria Assicurazioni. Ancora richieste Montefiore e ImmoRisi Roma. Questi i prezzi di riferimento: ALITALIA 1.100; SOFAP 1.700; BANCA DEL FRILU 1.900/1.950; BANI 108.000; BANCA TONARINI 8.000/8.400; B.C. SANITARI SPERIMENTO 2.730/2.750; BORISCA Selm Rr 28.350/28.370; CONDOTTE 250/260; CARNICIA ASSICURAZIONI 6700; CIBEMER 1.250; CEMENTI 11/7/85 RSP 3.480/3.500; CRED. GARDINI RSP 16.400/16.600; ROMANIGLIO 18.800; DI VARESE (DIRITTO) 600; FINEMORF ROMA 15.800/16.100; FINSIDER 8/7/82; SFA RSP 3.480/3.500; GARDINI RSP 16.400/16.600; IMMOBIL. GAZIA 450/460; MILANESE LEASING 2.850; MONTEPRETE 1.650/1.700; NAI 26; NORDITALIA 8/85; SFA 1.100/1.120; SOFAP 1.700/1.720; SOFAP INC. 1.770/1.800; SONDEL 1.630/1.660; SORIN 12.700/13.600; TELECOM 2.200/2.400; ZUCCHETTI 11.500/12.500; GARDINI RSP 16.400/16.600; OBEL 9.750/9.850; FINCOM 2.820; SNA 1/8/85 4.800; OLCESE 1/7/85 275/300; ALLEANZA RSP 47.800; BAVARIA ASS 4.100/4.300; TRENO 7.000/7.400.

Scomette sul «privato» il porto di Genova

Dalla nostra redazione GENOVA — La scommessa è grossa: si può guadagnare col porto, basta cambiare sistema, nel rispetto della legge e delle prerogative legittime degli operatori portuali. È quanto ha detto ieri all'assemblea del Cap, il Consorzio autonomo del porto, il presidente Roberto D'Alessandro presentando la «società terminal container», l'ente di diritto privato incaricata di gestire, in forme privatistiche ma nel rispetto delle norme del codice della navigazione, il cuore produttivo dello scalo genovese.

L'idea guida del progetto è quella di eliminare le disconnessioni, ridurre i costi ed i doppiati chiamando tutte le parti in causa a collaborare nella gestione. La nuova società avrà un capitale iniziale di sei miliardi così ripartiti: il 51% al Cap e due quote del 24,5% ciascuna per la Compagnia portuale (che più volte aveva sollecitato l'assunzione di un ruolo d'impresa) e per una finanziaria costituita dagli utenti del porto.

Zona d'interesse della società l'attuale terminal container — circa 400mila mq — comprendente tre moli (Ronco, Libia e Canepa) dove oggi con fatica sono movimentati poco più di 200mila contenitori l'anno. Il groviglio di competenze che oggi regola il lavoro sulle calate (mettendo in grafico il movimento) e per una finanziaria di ammodernamento della merce dall'arrivo sino all'imbarco si ricava una sorta di «gioco dell'oca» con 22 caselle, la scarsità di spazi operativi, i bassi fondali, l'insufficienza di mezzi di sollevamento rendono i costi proibitivi. Se si vuole un dato sintetico sulla produttività del terminale è quello più recente che vede una media di spostamenti annui di pezzi di 300 per unità di contenitori, meno della metà rispetto ai principali scali europei.

Ma per ottenere nuovi traffici occorre garantire un servizio migliore a tempi certi e qui emerge la proposta che invece dei 750 persone realmente impiegate ne sarebbero bastate 680, con un beneficio netto di produttività che sfiora il 10%.

Il modello concepito con la società e non si limita però a prefigurare una riduzione dei costi ma scommette anche sul futuro, calcola un aumento del traffico (con la acquisizione delle navi «girarmondo») e a partire dal 1988 anche nuove assunzioni di portuali, circa 500 giovani.

riviste  riviste

1 **il fisco** **1**
"il fisco", anno X, settimanale di attualità e legislazione tributaria, giurisprudenza, circolari e note ministeriali, rubrica quesiti, indici trimestrali
diretto da Pasquale Marino, 48 numeri, abbonamento ordinario 1986, L. 220.000.

2 **RASSEGNA TRIBUTARIA**
"Rassegna Tributaria", anno XXIX, mensile di dottrina, legislazione tributaria e giurisprudenza commentata
diretto da Gaspare Falsitta e Augusto Fantozzi, 11 numeri, abbonamento ordinario 1986, L. 80.000.

3 **il consulente della impresa**
"il consulente della impresa", anno VIII, quindicinale di consulenza economico-giuridica, le leggi importanti, bilanci, diritto e pratica commerciale, comunità, valutaria, ecc., per le aziende
diretto da Pasquale Marino, 22 numeri, abbonamento ordinario 1986, L. 110.000.

Riduzioni e sconti sulla quota di abbonamento cumulativo se pagata entro il 31.12.1986.

"il fisco" + "il consulente dell'IMPRESA Commerciale e Industriale", L. 290.000 (invece di L. 330.000).

"il fisco" + "Rassegna Tributaria", L. 275.000 (invece di L. 300.000).

"il fisco" + "Rassegna Tributaria" + "il consulente dell'IMPRESA Commerciale e Industriale", L. 370.000 (invece di L. 410.000).

Modalità di versamento: assegno bancario non trasferibile o c/c/p n. 61844007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma.

Il versamento deve essere fatto direttamente alla E.T.I. che non si avvale di intermediari o esattori.